

**PROPOSTA PER IL VENETO.** L'eurodeputata vicentina: «Ora il Consiglio regionale voti la legge»

# Referendum pro indipendenza Lega, raccolte 100 mila firme

Bizzotto e Fontana festeggiano, silenzio invece da altri big del partito

VENEZIA

Sono state 100mila le firme raccolte nel week end dalla Lega per l'indizione di un referendum per l'indipendenza del Veneto. «Dopo lo straordinario successo e la grandissima partecipazione popolare di questo fine settimana, è quanto mai necessario che il Consiglio regionale proceda urgentemente nel voto del progetto di legge 342 per l'indizione del referendum per l'indipendenza del Veneto». È la presa di posizione dell'europarlamentare Mara Bizzotto, vicesegretaria veneta della Lega Nord, dopo il fine settimana di raccolta firme organizzato dalla Lega in oltre 500 piaz-

ze del Veneto.

«La spinta popolare e le firme raccolte in questo week end stanno a dimostrare che i veneti vogliono potersi esprimere sul proprio futuro con un referendum libero e democratico - continua l'on. Bizzotto - Dopo questa 2 giorni, non è più ammissibile l'ostruzionismo di quei partiti, come il Pd, che in Consiglio regionale vorrebbero impedire a 5 milioni di veneti di votare sulla propria indipendenza da Roma».

«Se mettono il bavaglio alla Lega vuol dire che ne hanno paura», ha dichiarato intanto alla radio leghista il segretario federale Matteo Salvini, commentando lo scarso spazio dato dai media nazionali al referendum.

«Il maltempo non ci ha fermato, c'è voglia d'indipendenza», esulta a sua volta l'eurodeputato leghista Lorenzo Fontana, veronese. Le 100 mila sottoscrizioni raccolte sono «un grande successo - continua Fontana - che legittima ancor di più la battaglia che la Lega sta facendo in Regione, con la proposta di legge all'esame del consiglio, e in Europa, dove pochi giorni fa è stata accolta la mia petizione sulla legittimità dei referendum consultivi per l'indipendenza e l'autodeterminazione dei popoli. Una battaglia non facile, perché se al Veneto non fa comodo l'Italia, all'Italia fa comodo il Veneto, date tutte le tasse che mandiamo a Roma e il Pil che produciamo. Ma la gente è

stanca, specie quando legge di nefandezze come il decreto "salva-Roma", e questa due-giorni di firme lo dimostra». «Una due-giorni - conclude l'europarlamentare del Carroccio - che è un altro passo verso la consultazione popolare. I veneti hanno il diritto di esprimersi».

Va peraltro notato che, a parte Salvini e i due eurodeputati impegnati nella campagna elettorale per le europee, non si sono registrati commenti ufficiali di altri big veneti leghisti - tolto il senatore Massimo Bitonci, candidato sindaco a Padova - segno piuttosto chiaro che l'argomento "indipendenza", non entusiasma nemmeno tutte le anime del Carroccio. ● P.E.